

## PROVINCIA

Manica (Pd): «Siamo fermi per due articoli ad personam». Valduga (Campobase): «Proposta una mediazione, ma le questioni personali prevalgono sul disegno generale»

Il centrodestra replica: «La trattativa non può decollare perché il centrosinistra vuole modificare in modo pesante e unilaterale la legge. Uno sterile teatrino d'altri tempi»

# Bloccati su indennità e hotel a 5 stelle

## La maggioranza non rinuncia alle due norme. Aperture in tarda serata

LUISA MARIA PATRUNO

L'approvazione dell'assestamento di bilancio da un miliardo è appeso a due norme che per la maggioranza sono irrinunciabili e che invece le minoranze chiedono di stralciare.

La prima riguarda le indennità per gli ex consiglieri provinciali ed ex parlamentari che vengono nominati in Cda o per altri incarichi. Oggi la legge prevede che per 5 anni dopo la fine del loro mandato non possano ricevere indennità. La modifica voluta dalla Giunta riduce a 2 gli anni. Le minoranze, come mediazione propongono di salire a 3 anni, come suggerito da Filippo Degasperi (Onda), che è quanto previsto dalla norma nazionale. Le opposizioni chiedono però di stralciare il resto dell'articolo che prevede di aumentare le indennità per i vertici della Camera di commercio, delle Agenzie della Provincia e quella che prevede una «ricognizione» ai fine di aumentare l'indennità anche per il presidente della Provincia e gli assessori oltre agli enti collegati. La seconda norma controversa su cui le opposizioni stanno facendo ostruzionismo, affinché venga stralciata, è quella che consente la realizzazione di nuovi hotel di alto livello (si è parlato per questo di hotel a 5 stelle e lusso) in aree agricole non primarie.

Compatte, le forze politiche di opposizione (Pd, Campobase, Avs, Casa Autonomia, Onda), ieri hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare la volontà di tenere duro. Il capogruppo del Pd, **Alessio Manica**, ha dichiarato: «La maggioranza sta impuntandosi per sistemare questioni personali, anziché per il bene del Trentino. Non siamo fermi di fronte a temi di merito posti da noi, ma di fronte a due articoli ad personam per singoli casi. Occorre dire ai trentini che la minoranza non blocca la manovra da un miliardo, ma sta cercando di fermare l'ennesima forzatura della Giunta su temi che riguardano pochi, come gli aumenti delle indennità della Giunta stessa, e non certo le grandi opere di cui si parla». Sulla stessa lunghezza d'onda **Francesco Valduga**, capogruppo di Campobase, che ha sostenuto: «Il dubbio che abbiamo è che effettivamente questioni puntuali, situazioni personali da sistemare, prevalgano sul disegno generale. Sulla norma urbanistica sugli hotel, infatti, noi ci siamo detti disponibili a discuterne in un disegno di legge a parte che possa dare il tempo di fare audizioni e avere un vero confronto». Filippo Degasperi (Onda) ha aggiunto: «Siamo bloccati su norme che non l'assestamento non hanno nulla a che fare. Dicono che non li lasciamo governare, ma l'aumento delle indennità

per tutti non era nel programma elettorale. L'ostruzionismo è l'unico modo che capiscono per discutere». Per **Lucia Coppola** (AvS): «Questa è l'antitesi della buona politica. I nostri ordini del giorno non li hanno neanche letti e hanno fatto pollice verso. Ma non siamo al Colosseo e pretendo che mi si risponda». Tutti gli ordini del giorno delle minoranze, infatti, sono stati infatti bocciati senza la minima trattativa nella logica del muro contro muro. Secondo **Paola Demagri** (Casa autonomia): «Il loro denominatore comune è aiutare se stessi e gli amici, il nostro è aiutare il Trentino. Molti colleghi della maggioranza sono a disagio ma sono a servizio della Giunta che dice come devono pensare e votare».

In serata i consiglieri del **centrodestra** hanno replicato con un comunicato congiunto per affermare che: «Il bilancio d'assestamento della Provincia da tre giorni è in ostaggio delle minoranze. L'Aula del Consiglio e il documento economico da oltre un miliardo di euro sono bloccati da una trattativa che non può decollare, semplicemente perché non si basa sulle normali richieste che fanno parte dell'interazione politica. Piuttosto, poggia sulla volontà del centrosinistra di modificare in modo pesante ed unilaterale una legge che contiene provvedimenti economici attesi e fondamentali per dare



risposte alle famiglie e imprese del nostro territorio». E concludono: «Non ci si stracci le vesti, come vediamo fare dal centrosinistra anche all'interno del nostro Parlamento trentino, parlando di disaffezione verso la politica: questi sterili teatrini di altri tempi non fanno, purtroppo, che peggiorare la

situazione». Ieri è cominciato il voto degli oltre **18.000 emendamenti ostruzionistici**, con un ritmo di due al minuto. Per votarli tutti ci vorrebbero **150 ore**. Per questo in tarda serata c'è stato un lungo confronto tra gli assessori **Achille Spinelli**, **Mario Tonina** e **Mattia Gottardi** e i capigruppo di mi-

noranza nel quale è stato proposto un sub-emendamento alla norma sugli alberghi che limita l'uso di aree agricole a quelle contigue alle aree già edificate. Aperture anche sulla questione indennità. Si vedrà oggi se per le opposizioni saranno sufficienti per bloccare l'impasse.

### Campo Carlo Magno

Progetto della Zona Nove srl di William Bonomi

## Un altro albergo di lusso

Non c'è solo l'operazione immobiliare a **San Martino di Castrozza**, di cui ha già parlato il sindaco Daniele Depaoli, per la realizzazione di più strutture alberghiere a 5 stelle, una delle quali su un'area agricola, che necessita della norma urbanistica inserita dalla Giunta in questo assestamento di bilancio. Ieri, infatti, tra i consiglieri provinciali, a margine dei lavori d'aula, si discuteva di un altro progetto di hotel a 5 stelle, che potrebbe beneficiare di questa modifica di legge, su un terreno a foreste e pascolo a **Campo Carlo Magno**, sul Comune di Tre Ville, di proprietà della società **Zona Nove srl** di cui è amministratore unico **William Bonomi**, commercialista ed ex sindaco di Pinzolo. La Zona Nove srl è una società costituita nel 2021 che vede come soci oltre alla Cam 800 srl di Bonomi e famiglia per il 25%, anche al 50% la Cccm srl di Filippo Collini e, dal giugno scorso, per il restante 25% la Immobiliare Campo Carlo Magno srl con sede a Milano. Anche in questo caso l'idea è quella di realizzare un hotel di lusso sul modello di quelli altoatesini più famosi. Lo spiega lo stesso Bonomi che racconta: «Abbiamo comprato i terreni cir-

ca tre anni fa. Si trovano a Campo Carlo Magno nel comune di Tre Ville non lontano dal grande condominio Rio Falzè e dalla strada. Quindi ci sono già altre strutture. La proposta che abbiamo presentato al Comune e che per ora è in fase embrionale prevede la realizzazione di un albergo di altissima qualità, con il laghetto e molto ben mimetizzato nell'ambiente, sul modello del San Luis di Avelengo». Bonomi era sindaco di Pinzolo quando fu deciso di autorizzare la realizzazione del Lefay, un Resort a 5 stelle e ora dice: «Allora il 50% della popolazione era d'accordo e gli altri contro. Oggi il 99% è a favore perché è l'azienda più importante del posto con 80 dipendenti fissi tutto l'anno e 120 ad agosto». Per realizzare il 5 Stelle sui terreni a Campo Carlo Magno serve una variante al Prg per trasformarli in «ricettivo». È necessaria la norma provinciale in discussione? Bonomi si schermisce: «Io mi sono confrontato solo con il Comune». L'assessore provinciale all'urbanistica, **Mattia Gottardi**, lo esclude: «Quel terreno è bosco non agricolo». Ma esclude anche che serva a San Martino. Insomma, non serve a nessuno, eppure resta irrinunciabile. **L.P.**

«Vanno superate le contrapposizioni con il turismo»

## Confagricoltura è favorevole all'uso delle aree agricole

Confagricoltura del Trentino appoggia la norma contenuta in assestamento di bilancio che consente di realizzare nuovi alberghi di lusso in aree agricole non di pregio, a differenza di Coldiretti che ne aveva chiesto il ritiro.

Lo fa sapere con un comunicato l'associazione di categoria precisando che: «Riteniamo si debba trovare un punto di convergenza tra il settore agricolo e il settore turistico ed eliminare qualsiasi tipo di contrapposizioni, ma trovare soluzioni che possano dare il massimo beneficio per entrambi i settori. L'innalzamento della proposta qualitativa dell'offerta turistica trentina avrebbe una ricaduta importante su tutto l'indotto e in particolare per l'agricoltura e i suoi prodotti. Se il paesaggio trentino - continua la Confagricoltura del Trentino - è particolarmente apprezzato dai numerosi ospiti che frequentano le nostre valli lo si deve in particolare al lavoro degli agricoltori che nei secoli, con pazienza, hanno cesellato i versanti delle nostre montagne, bonificato le valli e costruito villaggi alpini. Se si riuscissero a coinvolgere ulteriormente i turisti nell'apprezzare i prodotti trentini - oltre al consumo diretto in loco - avremmo soprattutto il risultato di incrementare i potenziali acquirenti anche nei loro luoghi di origine. Il settore dell'agricoltura deve sempre più collaborare con il settore turistico, sia dell'ospitalità che della ristorazione».